

# Via alle zone rosse anti-violenza movida blindata nel centro storico

Il provvedimento firmato dal prefetto interessa via Maqueda, la Vucciria e piazza Verdi Scettici esercenti e sindacati: "È solo un primo passo ma militarizzare non è la soluzione"

Le zone rosse sono state istituite ieri con un'ordinanza del prefetto Massimo Mariani e per tre mesi blinderanno i tre perimetri delle aree a rischio: teatro Massimo, Vucciria e la parte di via Maqueda dai Quattro Canti alla stazione. Qui non potrà accedere e stazionare chi ha segnalazioni o precedenti per droga, risse, rapine, porto abusivo di armi.

di **GIOACCHINO AMATO** ➔ a pagina 2

## Centro storico blindato via alle zone rosse contro la violenza

Tutta l'area della movida sarà controllata dalle forze dell'ordine  
I commercianti: "Speriamo servano a evitare altre tragedie"

Scettici sindacati e associazioni di categoria  
"Un primo passo ma non basta. Militarizzare non è la soluzione al problema"

di **GIOACCHINO AMATO**  
e **TULLIO FILIPPONE**

Il provvedimento firmato dal prefetto Mariani sarà valido tre mesi Vucciria, via Maqueda piazza Verdi, via Roma le aree più controllate

**G**li unici che sembrano non sapere delle zone rosse istituite dal prefetto di Paler-

mo, in un sabato pomeriggio piovigginoso, sono i poliziotti che presidiano piazza Verdi. «Se parte - mormora dubbioso un agente - scatterà stasera (ieri ndr)». In realtà le "zone a vigilanza rafforzata" sono già esecutive e i gestori dei locali delle zone interessate sono un fiume in piena. «È un primo passo - dice il tabaccaio del chiosco di fronte a via Spinuzza dove proprio una settimana fa è stato ucciso Paolo Taormina - ma serve molto altro. Ci vuole più scuola, curare la crescita di questi ragazzi e ci vogliono più pattuglie. Io dopo l'omicidio non ho notato nessun controllo rafforzato. Speriamo che non accadano più tragedie come quella della scorsa settimana all'Olivella».

Le zone rosse sono state istituite ieri con un'ordinanza del prefetto Massimo Mariani e per tre mesi blinderanno i tre perimetri delle aree a rischio: teatro Massi-

mo, Vucciria e la parte di via Maqueda dai Quattro Canti alla stazione. Qui non potrà accedere e stazionare chi ha segnalazioni o precedenti «per possesso di sostanze stupefacenti, percosse, lesioni personali e lesioni personali colpose, rissa, furto, rapina, danneggiamento, invasione di edifici, detenzione o porto abusivo di armi o di oggetti atti ad offendere» e i «soggetti che assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti».

Le associazioni di categoria, però, chiedono di più. «Non basta -



dice la presidente di Confcommercio Patrizia Di Dio - occorre evitare che l'attenzione su determinate aree non favorisca la creazione di "zone franche": ci vogliono controlli in tutta la città, soprattutto nei quartieri più a rischio». Confesercenti ha chiesto invece di rivedere alcuni punti del protocollo di sicurezza urbana e dei pubblici esercizi proposto ai commercianti dal prefetto Mariani. In particolare, un sistema di contatto di diretto con le forze dell'ordine per le emergenze «con tempi rapidi di intervento e una segnalazione tracciabile».

Critico il segretario del **sindacato di polizia SIlp** Sicilia, Marco Algeri: «La militarizzazione della città è una scelta superficiale e pericolosa. La vera sicurezza si costruisce potenziando gli organici e le dotazioni della **polizia**».

I tavolini del bar Ruvolo, di fronte al teatro Massimo, sono pieni di turisti, dietro il bancone del locale la zona rossa suscita più di un

dubbio: «Sono stato ad Istanbul - racconta uno dei dipendenti - in piazza Taksim c'era la **polizia** che presidiava tutti gli ingressi e molti controlli. Qui c'è questo presidio davanti al teatro ma che non serve a controllare quello che accade in tutta la zona». Della stessa opinione Giuseppe Corrente, il titolare della storica Champagne del Massimo: «Il paradosso, fino ad ora, è stato che gli agenti in piazza non possono lasciare la postazione. Speriamo che adesso ci sia un cambio di passo. E spero che non si riduca tutto a un controllo continuo degli esercenti. Caso mai dovrebbero ascoltarci di più, noi siamo le sentinelle, sappiamo molte dinamiche. Qui ci sono dei "disturbatori seriali", diciamo così, che vanno fermati. Una volta c'erano le pattuglie di quartiere. Si fermavano, osservavano, ascoltavano. Adesso sono sparite».

Un altro esercente della zona

sussurra anche altro: «Alcuni gruppi si possono allontanare semplicemente cambiando l'offerta. Io non vendo più Beck's, amaro Montenegro e Red Bull con vodka aromatizzata perché so quali gruppi la chiedono e non li voglio ai tavolini». Tra piazza San Domenico e la Vucciria i toni sono più duri: «I controlli - protesta il gestore di una pizzeria - dovrebbero farli allo Zen, controllare chiunque esce dal rione visto che tutti i fatti più gravi portano a quel quartiere». Polemico anche un uomo in tuta da lavoro: «Stavamo caricando del materiale sul camion e ci hanno chiesto i documenti. Perché non controllano i delinquenti, tutti i ragazzini con queste bici elettriche?».

Ieri sera a Borgo Vecchio è comparso uno striscione in ricordo di Paolo Taormina: «Stasera il quartiere non accenderà la musica». La movida in parte si ferma, almeno per una notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PUNTI

### Strade e piazze delle tre aree del centro storico

- 1 Piazza Verdi, via Maqueda, via dell'Orologio, piazza Olivella, via Bara all'Olivella, via Roma, via Cavour
- 2 Via Roma, piazza San Domenico, via Meli, vicolo Sant'Eligio, via Argenteria, via Materassai, piazza Garraffello, via Cassari, via Chiavettieri, via Vittorio Emanuele
- 3 Via Maqueda, piazza Sant'Antonino, via Oreto, via Fazello, piazza Cupani, piazza Giulio Cesare, via Roma, discesa dei Giudici, piazza Bellini, piazza Pretoria



  
Agenti di polizia alla Vucciria dove è stata istituita una delle tre zone rosse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS63 - S.18190 - L.1634 - T.1634